



Bruxelles, 26 novembre 2020
(OR. en)

12853/1/20
REV 1

RECH 440
COMPET 554

NOTA

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	Comitato dei rappresentanti permanenti
n. doc. prec.:	12715/20
Oggetto:	Progetto di conclusioni del Consiglio sul nuovo Spazio europeo della ricerca

**PROGETTO DI CONCLUSIONI DEL CONSIGLIO SUL
NUOVO SPAZIO EUROPEO DELLA RICERCA**

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

RICORDANDO

- la risoluzione del Consiglio del giugno 2000¹ sulla creazione di uno spazio europeo della ricerca e dell'innovazione;
- che il Consiglio europeo di Barcellona del marzo 2002² ha convenuto che gli stanziamenti globali in materia di ricerca, sviluppo e innovazione nell'Unione dovrebbero essere aumentati, con l'obiettivo che si avvicinino al 3 % del PIL;

¹ GU C 205 del 19.7.2000, pag. 1.

² Doc. SN 100/1/02.

- l'articolo 179 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, che prevede la creazione di uno spazio europeo della ricerca;
- le conclusioni del Consiglio europeo del febbraio 2011³, in cui si conferma che l'Europa ha bisogno di uno spazio della ricerca unificato per attrarre talenti e investimenti e si invita a creare un reale mercato unico della conoscenza, della ricerca e dell'innovazione;
- la comunicazione della Commissione del luglio 2012⁴ e le relative conclusioni del Consiglio del 2012 dal titolo "Un partenariato rafforzato per lo Spazio europeo della ricerca a favore dell'eccellenza e della crescita"⁵, in cui sono state concordate le attuali priorità dello Spazio europeo della ricerca (SER);
- le sue conclusioni del 2013 sul tema "Potenziare e concentrare la cooperazione internazionale dell'UE nelle attività di ricerca e innovazione: un approccio strategico"⁶, in cui si riconosce la dimensione internazionale quale aspetto importante del SER;
- le sue conclusioni del maggio 2015⁷ sulla tabella di marcia dello Spazio europeo della ricerca 2015-2020, che hanno gettato le basi per la successiva adozione da parte degli Stati membri dei piani d'azione nazionali del SER;
- le sue conclusioni del dicembre 2015⁸ sulla promozione della parità di genere nel SER;
- le sue conclusioni del maggio 2016⁹ sulla transizione verso un sistema di scienza aperta;
- le sue conclusioni del novembre 2016¹⁰ sulle misure volte a sostenere i ricercatori all'inizio della carriera, rendere più attraenti le carriere scientifiche e promuovere gli investimenti nel potenziale umano nel settore della ricerca e dello sviluppo;
- le sue conclusioni del maggio 2018¹¹ sul *cloud* europeo per la scienza aperta;

³ Doc. EUCO 2/11.

⁴ Doc. 12848/12.

⁵ Doc. 17649/12.

⁶ COM(2012) 497 final.

⁷ Doc. 9351/15.

⁸ Doc. 14846/15.

⁹ Doc. 9526/16.

¹⁰ Doc. 15013/16.

¹¹ Doc. 9291/18.

- le sue conclusioni del novembre 2018¹² sulla governance dello Spazio europeo della ricerca, nelle quali si invita la Commissione a pubblicare entro metà 2020 una nuova comunicazione sul SER per il periodo successivo al 2020, cui ha fatto seguito un piano d'azione del Comitato per lo Spazio europeo della ricerca e dell'innovazione (CSER);
- le conclusioni del Consiglio europeo del marzo 2019¹³, in cui si invita l'UE a intensificare gli investimenti nella ricerca e nell'innovazione (R&I) al fine di rimanere competitiva a livello mondiale nelle tecnologie fondamentali e nelle catene del valore strategiche;
- l'agenda strategica 2019-2024¹⁴ dell'UE, in cui si sottolinea la necessità di accrescere gli sforzi di ricerca, in particolare affrontando la frammentazione del settore della ricerca, dello sviluppo e dell'innovazione in Europa e si riconosce che dobbiamo fare di più per garantire la parità tra donne e uomini, nonché diritti e pari opportunità per tutti;
- il parere sul futuro del SER adottato dal CSER nel dicembre 2019¹⁵, in cui si delineano gli elementi principali di un "nuovo SER";
- la comunicazione della Commissione del settembre 2020¹⁶ dal titolo "Un nuovo SER per la ricerca e l'innovazione".

I. CONTESTO POLITICO

1. SOTTOLINEA l'importanza di attuare l'agenda strategica 2019-2024 adottata dai leader al fine di affrontare le sfide più urgenti, concentrandosi sulla protezione dei cittadini e delle libertà, sullo sviluppo di una base economica forte e vivace, sulla costruzione di un'Europa verde, equa, sociale e a impatto climatico zero e sulla promozione degli interessi e dei valori europei sulla scena mondiale.

¹² Doc. 14989/18.

¹³ Doc. EUCO 1/19.

¹⁴ Adottata dal Consiglio europeo il 20 giugno 2019.

¹⁵ Doc. CSER 1201/20.

¹⁶ Doc. 11400/20 + ADD1.

2. ACCOGLIE CON FAVORE, a tale riguardo, anche le nuove priorità della Commissione per il periodo 2019-2024, incentrate sui settori essenziali della trasformazione, tra cui rendere l'Europa il primo continente a impatto climatico zero ("Green Deal europeo"), un nuovo approccio all'innovazione, quale definito nella nuova strategia industriale ("Un'economia al servizio delle persone"), l'importanza della "salute globale", il rafforzamento della leadership responsabile dell'Europa a livello mondiale ("Un'Europa più forte nel mondo"), lo sviluppo di una nuova generazione di tecnologie di cui dotare le persone ("Un'Europa pronta per l'era digitale"), "un nuovo slancio per la democrazia europea" e la "promozione del nostro stile di vita europeo", con l'obiettivo di garantire un pianeta sano, in modo da preparare l'Europa per un nuovo mondo digitale e ampliare la sua sovranità tecnologica. RICONOSCE che lo sviluppo di una strategia trasformativa e lungimirante in materia di ricerca, innovazione e diffusione è necessario per conseguire tali priorità e garantire la crescita sostenibile della produttività dell'Europa e la sua competitività.
3. RICONOSCE i progressi compiuti nella realizzazione del SER, in particolare sulla base della tabella di marcia e dei piani d'azione nazionali del SER che affrontano le attuali priorità in materia, volte principalmente a migliorare la qualità dei sistemi di R&I in tutta Europa e la loro interazione. PRENDE ATTO con preoccupazione del rallentamento e della disomogeneità dei progressi in tutta l'Unione¹⁷. ACCOGLIE CON FAVORE, a tale proposito, le nuove ambizioni relative al SER espresse nel parere del CSER sul futuro del SER e nella comunicazione della Commissione "Un nuovo SER per la ricerca e l'innovazione". SOTTOLINEA la necessità che la Commissione e gli Stati membri creino e attuino congiuntamente questo "nuovo SER" a tutti i livelli per garantire una cotitolarità equa ed equilibrata in tutta l'Unione.
4. INVITA la Commissione e gli Stati membri a sostenere lo sviluppo del "nuovo SER" in tutte le parti del programma quadro dell'UE di ricerca e innovazione, nonché attraverso la mobilitazione di altre politiche e altri programmi dell'UE proposti, tra cui il dispositivo per la ripresa e la resilienza, gli strumenti della politica di coesione, il programma Europa digitale e lo strumento di sostegno tecnico. SOTTOLINEA che il programma quadro dell'UE di ricerca e innovazione è lo strumento più importante a livello dell'UE per sostenere e attuare il SER.

¹⁷ Relazione sullo stato di avanzamento del SER del 2018.

II. OBIETTIVI DEL "NUOVO SER"

5. DEFINISCE il "nuovo SER" come uno spazio incentrato sui ricercatori, fondato sui valori, improntato all'eccellenza e finalizzato a conseguire un impatto, in cui i ricercatori, le conoscenze e le tecnologie trovano sostegno e possono circolare liberamente. Questo "nuovo SER" dovrebbe essere fondato su responsabilità condivise, sulla partecipazione dei portatori di interessi e dei cittadini, attingendo agli elementi di diversità e ai punti di forza degli ecosistemi europei di R&I, rimanendo reattivo alla direzionalità intelligente, e dovrebbe costituire uno spazio in cui la ricerca di base, in particolare, è essenziale per garantire l'eccellenza, l'attrattiva e il vantaggio competitivo degli ecosistemi di R&I.
6. SOTTOLINEA che le attività di R&I, che comprendono l'intera gamma di attività dalla ricerca di base alla ricerca applicata e all'innovazione, e le conoscenze che ne derivano hanno un valore che va ben al di là del loro contributo alla crescita sostenibile e all'occupazione, in quanto contribuiscono in modo essenziale ad affrontare le sfide della società e costituiscono una pietra angolare del processo di elaborazione delle politiche basato su valori e dati concreti e quindi delle nostre democrazie europee. PONE L'ACCENTO sull'importanza di una costante apertura alla collaborazione internazionale per il conseguimento degli obiettivi del "nuovo SER", al fine di sostenere il ruolo dell'Europa quale leader mondiale, e RITIENE che i paesi associati siano partner fondamentali del "nuovo SER".
7. EVIDENZIA il ruolo significativo dell'R&I nel realizzare la ripresa dell'Europa, consentendo e accelerando nel contempo la transizione digitale e verde, rafforzando la resilienza e la preparazione alle crisi e sostenendo il vantaggio competitivo dell'Europa. SOTTOLINEA l'importanza della politica di R&I per stimolare gli investimenti delle imprese nell'R&I, diffondere nuove tecnologie e sostenere l'assorbimento delle conoscenze e delle tecnologie nei pertinenti settori strategici, al fine di consentire alle imprese europee di sviluppare nuovi prodotti e servizi in grado di competere con successo sui mercati globali e fornire soluzioni efficaci alle sfide della società, contribuendo in tal modo alla sovranità tecnologica.
8. RILEVA le potenzialità di una cooperazione e di un coordinamento più stretti in materia di R&I nel SER tra il livello regionale, quello nazionale e quello europeo al fine di massimizzare l'impatto degli investimenti per realizzare gli obiettivi strategici comuni in modo efficace e finalizzato a conseguire un impatto, anche al fine di ridurre il divario in materia di R&I in tutta l'Unione.

9. FA NOTARE che il "nuovo SER" dovrebbe continuare a rafforzare la qualità dei sistemi di R&I e le relative interconnessioni in tutta Europa, contribuendo nel contempo a migliorare le interazioni tra le politiche di R&I e altri settori di intervento, in particolare le politiche in materia di istruzione superiore e le politiche industriali, e garantire un'interazione più efficace con la società.
10. CHIEDE agli Stati membri e alla Commissione di dare priorità agli investimenti a favore del "nuovo SER" e RIBADISCE l'obiettivo di un livello di investimenti in ricerca e sviluppo (R&S) pari al 3 % del PIL dell'UE¹⁸. INVITA gli Stati membri a fissare obiettivi di investimento a livello nazionale, in particolare per quanto riguarda l'impegno pubblico in materia di R&S. PRENDE ATTO delle proposte della Commissione di includere un nuovo obiettivo di impegno pubblico dell'UE pari all'1,25 % del PIL che gli Stati membri dovranno conseguire in modo coordinato a livello UE entro il 2030 e due nuovi obiettivi volontari affinché gli Stati membri si impegnino a destinare il 5 % dei finanziamenti pubblici nazionali di R&S a programmi congiunti e partenariati europei entro il 2030 e aumentino del 50 % gli investimenti in R&S nei paesi in cui l'intensità di R&S è inferiore alla media UE¹⁹.

¹⁸ La strategia Europa 2020 fissa l'obiettivo di "migliorare le condizioni per l'innovazione, la ricerca e lo sviluppo", in particolare allo scopo di "portare gli investimenti combinati pubblici e privati in R&S al 3 % del PIL", di cui 2/3 dovrebbero provenire dal settore privato e 1/3 dal settore pubblico, entro il 2020.

¹⁹ La spesa interna lorda per R&S copre tutte le spese per R&S effettuate nel territorio nazionale durante un periodo di riferimento specifico (Frascati 2015) e comprende le spese pubbliche e private per R&S. Si tratta dell'insieme delle attività di R&S svolte da quattro settori istituzionali: imprese, amministrazioni pubbliche, istruzione superiore, istituzioni private senza scopo di lucro.

11. EVIDENZIA la necessità di rendere il "nuovo SER" più tangibile, incisivo e pertinente per i ricercatori, gli innovatori, i portatori di interessi nel settore R&I e i cittadini di tutta Europa. SOTTOLINEA a tale proposito il valore aggiunto apportato da azioni SER concrete nell'ambito di un'agenda politica del SER che dovrebbero essere sviluppate congiuntamente in modo sistematico e tempestivo e attuate tra gli Stati membri e la Commissione in modo tale da massimizzare l'impatto in tutta Europa per rafforzare gli ecosistemi nazionali, imprimere nuovo slancio e garantire l'impegno politico. EVIDENZIA che la diversità dei quadri strategici degli Stati membri in materia di R&I richiede un approccio volontario per l'attuazione di azioni SER concrete che miri, nel contempo, a un'ampia partecipazione. RICONOSCE il potenziale dell'avvio, nel 2021, di azioni SER pilota che abbiano un ampio sostegno politico e siano attuate congiuntamente dalla Commissione e da una massa critica di Stati membri con l'obiettivo di mantenere lo slancio politico nei settori d'azione prioritari in tutta l'Unione e offrire opportunità che vadano oltre gli Stati partecipanti, a vantaggio di tutti gli Stati membri.

III. PRIORITÀ DELLE AZIONI SER

12. EVIDENZIA la necessità di tradurre gli obiettivi del "nuovo SER" in azioni SER concrete in linea con i quattro settori prioritari descritti di seguito. INVITA gli Stati membri e la Commissione a concordare rapidamente un'agenda politica del SER, TENENDO DEBITAMENTE CONTO della tabella di marcia del SER proposta dalla Commissione quale importante punto di partenza.

A. APPROFONDIMENTO DEL SER – CONDIZIONI QUADRO

13. DEFINISCE l'elemento dell'"approfondimento del SER" come un obiettivo comune dell'UE e dei suoi Stati membri consistente nell'adoperarsi per migliorare a tutti i livelli le pertinenti condizioni quadro di lavoro, di occupabilità e di altro tipo, al fine di sbloccare pienamente il potenziale di cooperazione e la connettività nel SER per ricercatori, progetti, programmi e istituzioni.
14. INVITA gli Stati membri a proseguire la riforma dei loro sistemi nazionali di R&I e dei rispettivi enti e istituzioni, rendendoli più attraenti, interoperabili, inclusivi e competitivi. SOTTOLINEA che, oltre all'eccellenza, all'orientamento all'impatto e a investimenti e risorse adeguati, le componenti chiave di un solido sistema europeo di R&I sono l'etica e i valori comuni, tra cui l'integrità della ricerca, la libertà della ricerca scientifica, un'accurata valutazione inter pares, la parità e la diversità.

15. RICONOSCE il ruolo svolto dalla Commissione nello stimolare e nell'incentivare le riforme e gli investimenti degli Stati membri per conseguire una migliore interoperabilità nell'UE, sia attraverso il sostegno finanziario fornito dai pertinenti programmi e strumenti dell'UE, in particolare il programma quadro dell'UE di ricerca e innovazione, sia attraverso i dialoghi periodici e i corrispondenti strumenti di sostegno alle politiche che vanno oltre il sostegno finanziario, tra cui la fornitura di analisi, orientamenti, consulenze e assistenza tecnica e attività di monitoraggio e analisi dei dati.
16. INVITA la Commissione e gli Stati partecipanti a sviluppare e attuare ulteriormente il *cloud* europeo per la scienza aperta e le relative condizioni quadro quale azione SER pilota volta ad approfondire il SER, in particolare continuando a federare in tutta Europa le infrastrutture e i servizi di dati di ricerca e a promuovere la condivisione e l'interoperabilità aperte e collaborative di conoscenze e dati all'interno del SER, affinché tale *cloud* funga, nel quadro di una governance tripartita, da piattaforma affidabile, sicura e funzionale per i servizi e lo spazio di dati nel settore della ricerca e dell'innovazione in Europa e sia collegato a spazi di dati tematici come lo spazio comune europeo dei dati sanitari.
17. INVITA la Commissione e gli Stati membri, in stretta cooperazione con i portatori di interessi del SER, a sviluppare e attuare congiuntamente azioni SER che affrontino le principali sfide per approfondire il SER. INVITA la Commissione e gli Stati membri a concordare azioni prioritarie nell'ambito di un'agenda politica del SER nel 2021, comprese azioni nei seguenti settori:

- i. **Carriere della ricerca:** SOTTOLINEA come migliorare l'attrattiva delle carriere della ricerca sia un elemento essenziale del "nuovo SER", conseguibile creando condizioni di lavoro e di occupazione attraenti e sicure al fine di offrire carriere della ricerca più sostenibili e interessanti e, di conseguenza, attrarre e conservare ricercatori di eccellenza. INVITA la Commissione e gli Stati membri a elaborare congiuntamente un "quadro europeo delle competenze per le carriere della ricerca", potenziato nei contenuti, anche per le infrastrutture di ricerca, quale seguito dato alla "Carta europea dei ricercatori" e al "Codice di condotta per l'assunzione dei ricercatori", tenendo conto della scienza aperta, della parità di genere, delle competenze digitali, della valutazione della ricerca, della diversificazione delle carriere della ricerca e dei molteplici percorsi di carriera nonché degli ulteriori elementi pertinenti dell'agenda per le competenze per l'Europa²⁰ e dell'"invito ad agire di Zagabria". PRENDE ATTO delle proposte della Commissione contenute nella comunicazione sul SER, tra cui un pacchetto di strumenti di supporto per le carriere della ricerca e un'iniziativa ERA4You per rafforzare, tra l'altro, la cooperazione e la mobilità tra il mondo accademico e il mondo industriale.
- ii. **Sinergie:** ACCOGLIE CON FAVORE i nuovi sforzi volti a creare e sfruttare sinergie tra gli strumenti di finanziamento europei al fine di massimizzare l'impatto delle diverse fonti di finanziamento e garantire così un'efficace duplice transizione e una rapida ripresa, in particolare tra il futuro programma Orizzonte Europa, Erasmus+, i fondi della politica di coesione (FESR, FSE+ e Fondo di coesione), *Next Generation EU*, il programma per il mercato unico, gli strumenti di azione esterna dell'UE, EU4Health e il programma Europa digitale, ed ESORTA la Commissione a fornire agli Stati membri orientamenti pratici e strumenti semplificati che consentano loro di attuare al meglio tali sinergie a livello nazionale e regionale.

²⁰ Doc. 9349/20

- iii. **Libertà scientifica/Libertà accademica:** RICONOSCE gli sforzi profusi nel quadro del processo di Bologna per rafforzare e monitorare la libertà accademica nel settore dell'istruzione superiore dei 49 paesi partecipanti allo Spazio europeo dell'istruzione superiore (SEIS). ACCOGLIE CON FAVORE la dichiarazione di Bonn sulla libertà della ricerca scientifica approvata il 20 ottobre 2020 e il comunicato ministeriale sulla libertà accademica adottato durante la conferenza del SEIS a Roma il 19 novembre 2020 quale punto di partenza comune per salvaguardare e rafforzare la libertà scientifica/accademica e INVITA la Commissione, gli Stati membri e le istituzioni accademiche a seguire da vicino le esperienze del processo di Bologna e a valutarne le implicazioni per la ricerca nonché a collaborare in particolare per quanto riguarda gli indicatori potenziali, i metodi di valutazione e di monitoraggio e la loro pertinenza nell'ottica dell'ulteriore rafforzamento della libertà della ricerca scientifica all'interno del SER.
- iv. **Collegare il SER e il SEIS:** SOTTOLINEA come occorra sviluppare sinergie e interconnessioni più forti tra il SER, il SEIS e gli elementi dello spazio europeo dell'istruzione connessi all'istruzione superiore. INDIVIDUA nelle trasformazioni istituzionali, nelle carriere della ricerca, nell'educazione scientifica, nella formazione, nella cooperazione internazionale e nella circolazione delle conoscenze possibili ambiti in cui cooperare con maggiore determinazione. SOSTIENE lo sviluppo ulteriore delle "alleanze universitarie europee" quale esempio faro per istituti di istruzione superiore del futuro moderni e inclusivi in Europa. PRENDE ATTO della proposta della Commissione di elaborare una tabella di marcia per le azioni volte a creare sinergie tra l'istruzione superiore e la ricerca.

- v. **Infrastrutture di ricerca:** EVIDENZIA la necessità di investire in modo sostenibile nelle infrastrutture di ricerca nazionali ed europee durante tutto il loro ciclo di vita affinché possano contribuire al conseguimento di risultati eccellenti nelle scienze pure e applicate e fornire le conoscenze generali necessarie per affrontare le sfide presenti e future. INCORAGGIA gli Stati membri, i paesi associati e la Commissione, basandosi sul libro bianco dal titolo "Making Science Happen" del Forum strategico europeo sulle infrastrutture di ricerca (ESFRI), ad adoperarsi per lo sviluppo di un ecosistema europeo di infrastrutture di ricerca più efficace e sostenibile quale risorsa chiave del "nuovo SER" e a sfruttare appieno il suo contributo essenziale alla condivisione e al controllo della qualità dei dati FAIR. RICORDA che, ai fini dell'eccellenza e dell'inclusività, è fondamentale garantire un accesso aperto sufficiente alle infrastrutture di ricerca nazionali e transnazionali, rafforzare la loro collaborazione e integrazione in tutta l'UE e migliorare lo scambio di informazioni sulle capacità esistenti, ad esempio attraverso tabelle di marcia nazionali per le infrastrutture di ricerca e il processo ESFRI.
- vi. **Scienza aperta:** SOTTOLINEA che la scienza aperta, compresa l'integrazione del libero accesso alle pubblicazioni e ai dati della ricerca, svolge un ruolo cruciale nel rafforzare l'impatto, la qualità, l'efficienza, la trasparenza e l'integrità della R&I e avvicina scienza e società, tenendo conto nel contempo di legittimi aspetti giuridici, di sicurezza e di privacy. INCORAGGIA la Commissione, gli Stati membri e i portatori di interessi a sostenere e attuare le pratiche della scienza aperta nei loro sistemi di ricompensa e di valutazione per la ricerca, i ricercatori e le istituzioni, comprese le infrastrutture di ricerca, e a rafforzare il loro coordinamento europeo. ACCOGLIE CON FAVORE l'avvio della piattaforma editoriale Open Research Europe. RICONOSCE che la bibliodiversità, il multilinguismo e il riconoscimento di tutte le produzioni scientifiche sono elementi importanti nel quadro di una politica del SER in materia di scienza aperta.

B. DIREZIONALITÀ: INIZIATIVE CONGIUNTE ORIENTATE ALL'R&I CON ALTRI SETTORI STRATEGICI IN UN CONTESTO GLOBALE

18. DEFINISCE l'elemento della "direzionalità" come un processo di coordinamento strategico tra l'R&I e altri settori strategici pertinenti al fine di orientare strategicamente e dare priorità agli investimenti nel settore R&I, come pure di preparare l'elaborazione e l'attuazione di iniziative strategiche orientate all'R&I che contribuiscano al conseguimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS) in tutta Europa e oltre.
19. RICONOSCE che la duplice transizione "verde" e "digitale" e una ripresa resiliente sono le direzioni essenziali da seguire per tradurre il "nuovo SER" in azioni strategiche e di finanziamento concrete. RILEVA l'importanza degli investimenti transnazionali in R&I e dei programmi congiunti a livello regionale, nazionale e dell'UE e INVITA gli Stati membri a garantire che siano apportati contributi ambiziosi alle azioni SER volte ad affrontare tale transizione. EVIDENZIA la necessità di azioni specifiche tese a garantire che la politica di R&I fornisca un sostegno maggiore e adeguato all'assorbimento delle conoscenze e delle tecnologie nei vari settori strategici, anche per quanto riguarda l'attuazione della strategia industriale europea. SOTTOLINEA, in tale contesto, l'importanza di collegamenti adeguati tra gli ecosistemi di innovazione, compresi i relativi attori, e all'interno dei medesimi in tutta Europa per garantire che i risultati della ricerca siano applicati più rapidamente nell'economia e nella società.

20. INVITA la Commissione e gli Stati membri interessati ad avviare, nel 2021, un processo programmatico per un'azione SER pilota di R&I in materia di idrogeno verde, assicurando nel contempo la coerenza con altre iniziative correlate e senza che venga pregiudicata l'importanza di un approccio strategico di R&I più ampio in materia di idrogeno al di là di tale azione SER pilota.
21. INVITA la Commissione e gli Stati membri, in stretta cooperazione con i portatori di interessi del SER, a sviluppare e attuare congiuntamente azioni SER che affrontino le principali sfide per promuovere la direzionalità, la duplice transizione e una ripresa resiliente. INVITA la Commissione e gli Stati membri a concordare azioni prioritarie nell'ambito di un'agenda politica del SER nel 2021, comprese azioni nei seguenti settori:
- i. **Iniziativa per la resilienza europea:** RICONOSCE le misure avviate in risposta alla pandemia di COVID-19, ad esempio il piano d'azione "ERAvsCorona" e la creazione congiunta dello "spazio europeo di dati sanitari" da parte delle infrastrutture di ricerca e delle infrastrutture elettroniche nell'ambito del *cloud* europeo per la scienza aperta. RICONOSCE la necessità di continuare ad agire in relazione alle sfide derivanti dalla crisi e di lavorare a strutture avanzate di prevenzione e risposta per aumentare la resilienza dell'Europa in futuro, compresa una visione condivisa per quanto riguarda la privacy e altre questioni etiche. INVITA la Commissione e gli Stati membri a istituire un'iniziativa strategica orientata all'R&I congiunta, coordinata e a medio termine, prendendo in considerazione le priorità stabilite nel dispositivo per la ripresa e la resilienza.

- ii. **Trasformazione digitale:** RICONOSCE che la trasformazione digitale incide profondamente su tutti gli aspetti del "nuovo SER". SOTTOLINEA che le tecnologie digitali (reti 5G, processori e componenti elettronici, calcolo ad alte prestazioni, accesso ai dati e loro trattamento e analisi) contribuiscono alla sovranità tecnologica europea. INCORAGGIA la Commissione e gli Stati membri ad aumentare il livello di coordinamento nazionale ed europeo, in particolare per quanto concerne le infrastrutture di ricerca e le infrastrutture elettroniche. EVIDENZIA il potenziale dell'intelligenza artificiale (IA) al riguardo. RICORDA che è fortemente richiesto un approccio coerente, globale e strategico alle diverse attività connesse all'IA a livello europeo e nazionale, secondo un'impostazione antropocentrica basata su valori e principi etici europei comuni, tra cui la diversità sociale e la parità di genere, e con l'obiettivo di adoperarsi per un coinvolgimento globale. INVITA la Commissione a proseguire gli sforzi volti a creare reti di eccellenza dell'IA a livello europeo, integrando i vari elementi delle attività connesse all'IA, mettendo in comune le conoscenze e i risultati della ricerca con l'obiettivo di massimizzare l'impatto e promuovendo l'adozione di applicazioni di IA in settori strategici, sia in Europa che a livello mondiale.
- iii. **Partenariati europei in materia di R&I:** ACCOGLIE CON FAVORE i notevoli progressi compiuti nello sviluppo di un nuovo approccio strategico e globale ai partenariati europei in materia di R&I e nella preparazione del nuovo "processo di coordinamento strategico". SOTTOLINEA che anche i partenariati che collegano gli investimenti nazionali ed europei e l'impegno politico svolgeranno un ruolo essenziale nella nuova direzionalità. INVITA gli Stati membri a sfruttare appieno il potenziale dei partenariati per conseguire congiuntamente in Europa portata e dimensioni tali da consentire di tener conto efficacemente degli OSS, anche fornendo contributi finanziari e in natura adeguati per integrare le iniziative a livello di UE. INVITA la Commissione ad assicurare l'avvio tempestivo del processo di coordinamento strategico dei partenariati.

- iv. **Circolazione delle conoscenze:** SOTTOLINEA che sono necessari ulteriori sforzi per tradurre le risorse intellettuali e scientifiche dell'Unione in nuovi prodotti e servizi che rispondano alle esigenze della società. INVITA gli Stati membri e la Commissione a promuovere la scienza aperta e pratiche di innovazione aperta nonché a stimolare la co-creazione di conoscenze e tecnologie in Europa. ACCOGLIE CON FAVORE l'iniziativa della Commissione di rivedere la sua raccomandazione del 2008 relativa alla gestione della proprietà intellettuale nelle attività di trasferimento delle conoscenze e a un Codice di buone pratiche conformemente alla nuova strategia industriale per l'Europa, come anche di sviluppare una strategia dell'UE per le infrastrutture tecnologiche²¹ al fine di agevolare la collaborazione e lo scambio di conoscenze tra le imprese europee e di garantire il loro accesso alle giuste competenze ed esperienze.
- v. **EUREKA:** RICONOSCE i notevoli risultati conseguiti da EUREKA nel contribuire al SER, anche per quanto riguarda la sua dimensione esterna, e INVITA la Commissione e gli Stati membri a contribuire all'ulteriore sviluppo di EUREKA quale struttura paneuropea di punta per l'attuazione di attività di R&I bilaterali e multilaterali vicine al mercato da parte dell'industria e del mondo accademico, ponendo l'accento, in particolare, sulla duplice transizione e coinvolgendo le piccole e medie imprese (PMI) e le società a media capitalizzazione, compreso il loro potenziale di collaborazione europeo e internazionale sempre più importante.

²¹ Per "infrastrutture tecnologiche" si intendono strutture e risorse, quali banchi di prova, linee pilota, dimostratori, impianti di prova o laboratori viventi, e servizi connessi che vengono utilizzati dai laboratori di ricerca pubblici o dall'industria per sviluppare, fabbricare, testare e migliorare le tecnologie altamente innovative che sono state convalidate in un ambiente di laboratorio, compresi lo sviluppo di prototipi, la definizione del processo di fabbricazione e le procedure di prova; l'accesso a tali infrastrutture è aperto a diversi utenti.

- vi. **Cooperazione internazionale:** SOTTOLINEA la necessità di un partenariato rafforzato tra la Commissione e gli Stati membri per quanto riguarda gli accordi di cooperazione in materia di scienza, tecnologia e innovazione (STI) e la "diplomazia della scienza" al fine di conseguire un impegno più consolidato con i paesi terzi, nel pieno rispetto dei principi di reciprocità, di apertura e di trasparenza e dei valori comuni, compresi i diritti umani e i diritti di proprietà intellettuale, e un maggiore impatto per quanto concerne gli obiettivi strategici globali dell'UE. INVITA la Commissione a coordinare, in stretta cooperazione con gli Stati membri, dialoghi politici volti a rafforzare le relazioni consolidate in materia di R&I e a intensificare la collaborazione con paesi terzi e regioni, compresi Africa, partenariati orientale e meridionale e regione euromediterranea, come anche a rafforzare ulteriormente le iniziative di cooperazione con i Balcani occidentali, e INDIVIDUA la necessità di un approccio più globale in relazione alla salvaguardia dell'autonomia strategica dell'UE, preservando nel contempo un'economia aperta, anche attraverso la cooperazione in materia di R&I con i paesi terzi. SOTTOLINEA la necessità di intensificare gli sforzi per coordinare la previsione, la valutazione e il monitoraggio multilivello dell'impatto della cooperazione in materia di R&I al di fuori dell'Europa.

C. PARTECIPAZIONE: VISIBILITÀ E IMPORTANZA DELL'R&I PER LA SOCIETÀ

22. DEFINISCE l'elemento della "partecipazione" come gli sforzi congiunti dell'UE e degli Stati membri per rendere il "nuovo SER" più visibile all'interno della comunità della ricerca e aumentare la visibilità e l'importanza dell'R&I per la società in sede di elaborazione e attuazione delle iniziative di R&I, nonché di scambio di conoscenze nell'ambito delle stesse, a livello istituzionale, di progetto e di programma.
23. INVITA la Commissione e gli Stati membri a sviluppare ulteriormente e ad attuare la campagna scientifica per i cittadini "Pirati della plastica" quale azione SER pilota volta a promuovere l'"interazione" all'interno del SER per sensibilizzare i cittadini, in particolare i giovani, sull'impatto e sui benefici dell'R&I nella loro vita quotidiana. INCORAGGIA la cooperazione con la missione proposta per oceani, mari e acque costiere e interne in buona salute.

24. INVITA la Commissione e gli Stati membri, in stretta cooperazione con i portatori di interessi del SER, a sviluppare e attuare congiuntamente azioni SER che affrontino le principali sfide per promuovere l'interazione con la società. INVITA la Commissione e gli Stati membri a concordare azioni prioritarie nell'ambito di un'agenda politica del SER nel 2021, comprese azioni nei seguenti settori:

- i) **Campagne scientifiche per i cittadini:** INVITA gli Stati membri e la Commissione a organizzare, almeno ogni due anni, una campagna scientifica per i cittadini a livello europeo intesa a diffondere buone pratiche che incentivino e ricompensino la partecipazione dei cittadini all'elaborazione e all'attuazione della politica di R&I in tutta Europa, al fine di rafforzare la fiducia dei cittadini nella scienza e favorire la diffusione di scienza, tecnologia e innovazione. INCORAGGIA le sinergie tra queste campagne scientifiche per i cittadini e le missioni proposte nell'ambito di Orizzonte Europa.
- ii) **Comunicazione scientifica:** INCORAGGIA gli Stati membri e la Commissione a intensificare gli sforzi volti a migliorare la sensibilizzazione del pubblico riguardo a scienza e tecnologia, stimolare l'opera di divulgazione scientifica e l'interesse dei media nonché promuovere l'educazione scientifica e fornire ai ricercatori formazioni e competenze adeguate in materia di comunicazione scientifica. INVITA la Commissione e gli Stati membri a definire un approccio strategico europeo in materia di comunicazione scientifica, che prenda in esame una "rete UE dei media scientifici" federata che offra al pubblico europeo, ai media e al mondo politico l'accesso a conoscenze scientifiche aggiornate su tematiche odierne, una nuova iniziativa "Capitali europee della scienza e dell'innovazione" e attività di rete volte a collegare meglio le pertinenti iniziative a livello regionale, nazionale e di UE.

D. AMPIA INCLUSIVITÀ E ACCESSO ALL'ECCELLENZA

25. DEFINISCE l'elemento dell'"inclusività" come una partecipazione ampia, equilibrata sotto il profilo del genere e non discriminatoria di ricercatori e di attori e portatori di interessi nel settore R&I nazionali e regionali di tutta Europa alle attività del SER al fine di attivare e sfruttare appieno il potenziale del SER per contribuire agli obiettivi strategici regionali, nazionali ed europei mediante misure mirate a livello nazionale e/o dell'UE volte a promuovere e facilitare l'apertura e l'inclusività delle reti di collaborazione e a ridurre la frammentazione e le disparità tra gli Stati membri e al loro interno.
26. INVITA la Commissione e gli Stati membri a sviluppare EURAXESS quale azione SER pilota volta a promuovere l'"inclusività" all'interno del SER nell'ambito di una piattaforma per i talenti del SER che consenta di superare gli ostacoli esistenti a modelli di mobilità equilibrati, sostenendo i ricercatori nello sviluppo delle loro carriere all'interno del SER, collegando ricercatori e istituzioni e migliorando l'occupabilità e l'assorbimento dei talenti nonché i programmi di mobilità.
27. INVITA la Commissione e gli Stati membri, in stretta cooperazione con i portatori di interessi del SER, a sviluppare e attuare congiuntamente azioni SER che affrontino le principali sfide per promuovere un'ampia inclusività. INVITA la Commissione e gli Stati membri a concordare azioni prioritarie nell'ambito di un'agenda politica del SER nel 2021, comprese azioni nei seguenti settori:
- i. **Circolazione dei cervelli:** RIBADISCE che il fenomeno della "fuga di cervelli", che affonda le radici in una serie di fattori socioeconomici diversi a livello locale, regionale e nazionale, rappresenta tuttora una sfida importante negli Stati membri e per gli Stati membri e contribuisce al divario esistente nell'UE in materia di ricerca e innovazione. RICONOSCE che la mobilità dei ricercatori, sia geografica che intersettoriale, è una dimensione centrale del "nuovo SER" per garantire risultati di prim'ordine. INVITA la Commissione e gli Stati membri a monitorare e a raccomandare misure volte ad affrontare il problema della circolazione non equilibrata dei cervelli, compresi il sistema di retribuzione, il modello di mobilità, le condizioni di lavoro, le politiche di sicurezza sociale, la portabilità delle sovvenzioni e le pensioni, nonché la mobilità intersettoriale dei ricercatori.

- ii. **Parità di genere:** RICORDA con grande preoccupazione che permane un grave squilibrio di genere che impedisce all'Europa di avvalersi appieno del potenziale del proprio sistema di R&I finalizzato all'eccellenza e INVITA la Commissione e gli Stati membri a prestare rinnovata attenzione alla parità e all'integrazione di genere, anche attraverso lo strumento dei piani per la parità di genere e l'integrazione della dimensione di genere nei contenuti di R&I. INVITA gli Stati membri e gli enti finanziatori della ricerca a promuovere misure che garantiscano che l'assegnazione dei finanziamenti alla ricerca non sia influenzata da pregiudizi di genere.
- iii. **Gestione della scienza:** RICONOSCE la crescente necessità di professionalizzare la gestione della scienza presso gli istituti di ricerca e gli enti finanziatori della ricerca, anche attraverso competenze digitali, al fine di migliorare la loro capacità di partecipare a reti di collaborazione nell'ambito del SER. INVITA la Commissione ad avviare un'azione pilota per un programma di collegamento in rete a livello europeo destinato ai gestori della scienza, compresi i gestori delle infrastrutture di ricerca, e PRENDE IN ESAME il valore aggiunto della cooperazione tra erogatori di formazione in materia di gestione della scienza, anche nel settore dell'istruzione superiore, al fine di sviluppare programmi e orientamenti in materia di gestione della scienza.
- iv. **COST:** RICONOSCE l'importanza di COST quale strumento di R&I e portale di accesso al SER nel promuovere la cooperazione europea e internazionale in materia di ricerca, anche attraverso la sua inclusività e il suo approccio dal basso verso l'alto. INVITA la Commissione e gli Stati membri a consolidare il ruolo di COST quale principale strumento di collegamento in rete nel SER collegando tra loro, responsabilizzando e trattenendo, in particolare, i giovani ricercatori, e a sostenere la libera circolazione degli scienziati, compreso lo sviluppo delle carriere della ricerca, in particolare promuovendo la partecipazione dei paesi del vicinato europeo, ad esempio attraverso le scuole di formazione e i meccanismi di mobilità a breve termine di COST.

IV. PROSSIME TAPPE

28. INVITA le future presidenze del Consiglio dell'UE e la Commissione a organizzare dialoghi politici periodici a sostegno di investimenti e riforme finalizzati a conseguire un impatto a livello nazionale e regionale e la mobilitazione di tutte le fonti di finanziamento e di tutti gli strumenti di sostegno alle politiche disponibili a livello europeo, anche attraverso "conferenze ministeriali SER" almeno una volta ogni due anni, al fine di definire ulteriori azioni per l'attuazione dell'agenda politica del SER e di fare il punto sullo sviluppo e sui risultati delle attuali azioni SER.
29. INVITA la Commissione e gli Stati membri a elaborare, nel 2021, un'agenda politica del SER e un modello di governance multilivello per realizzare il "nuovo SER", includendo lo sviluppo e l'attuazione delle azioni SER e PRENDENDO IN CONSIDERAZIONE gli elementi riguardanti la governance contenuti nella comunicazione della Commissione sul SER, il "patto per la ricerca e l'innovazione in Europa" e il "forum del SER per la transizione". SOTTOLINEA che l'elaborazione del nuovo modello di governance dovrebbe essere guidato dai seguenti principi:
- **Inclusività:** coinvolgimento di tutti gli Stati membri, compresi le autorità regionali, il Comitato europeo delle regioni, i portatori di interessi nel settore R&I e la società civile, ove opportuno.
 - **Efficacia:** definire processi di governance snelli che consentano di sviluppare e attuare le azioni SER fissando obiettivi comuni e decidendo le misure necessarie per realizzare le iniziative SER, includendovi le pertinenti politiche settoriali.
 - **Coerenza:** adoperarsi per intensificare gli scambi e la cooperazione tra i livelli regionale, nazionale e dell'UE per affrontare le questioni strutturali nell'ambito della politica di R&I e al di fuori di tale ambito.
 - **Efficienza:** stabilire un collegamento con la proposta pianificazione strategica di Orizzonte Europa per migliorare l'allineamento delle politiche e delle misure di R&I in una fase precoce, così da ampliare la portata e l'impatto delle azioni di R&I nazionali e dell'UE.

- **Approccio fondato su dati concreti:** promuovere, in stretta cooperazione con la Commissione, un riesame del sistema di monitoraggio del SER, compresi i relativi indicatori e procedure di rendicontazione, PRENDENDO IN ESAME la proposta della Commissione di istituire un quadro SER di valutazione annuale, e mirare a fornire agli Stati membri assistenza tecnica e specialistica per il miglioramento delle attività nazionali di monitoraggio del SER e il loro collegamento con il semestre europeo e la realizzazione dei rispettivi piani per la ripresa e la resilienza.
- **Pertinenza:** definizione di priorità in base alle politiche mediante, tra l'altro, un ruolo adeguato del Consiglio e dibattiti orientativi nell'ambito di conferenze ministeriali SER periodiche che coinvolgano portatori di interessi e partner al di fuori degli Stati membri, ove opportuno.

30. INVITA il CSER a fornire consulenza sulla questione volta a stabilire se e in quale misura l'azione legislativa e le raccomandazioni del Consiglio possano essere necessarie per realizzare il "nuovo SER".

31. INVITA la presidenza portoghese entrante a portare avanti il tema delle "carriere della ricerca" e la Commissione a presentare a tal fine proposte concrete relative al SER.
